



Mercoledì 23 gennaio

IN PRIMA PAGINA

ASSE FRANCO TEDESCO. *Mentre alcuni esponenti del governo italiano continuano a giocare con il fuoco della diplomazia internazionale (anche se il presidente Conte ha cercato di ricucire con il governo francese), la Germania e la Francia stringono nuove intese. Ieri ad Aquisgrana è stato firmato un nuovo patto: maggiore cooperazione economica e militare tra i due paesi*

TRANSUMANZA. *I pianti dei migranti trasferiti da Castelnuovo di Porto (Roma) e gli abbracci con i volontari e gli operatori del centro segnano oggi molte prime pagine dei quotidiani nazionali e si sono viste ieri in tutti i telegiornali della sera. Il governo ha deciso di chiudere i centri di accoglienza più numerosi e avviare un trasferimento di massa lacerando non solo i rapporti che si sono creati con le popolazioni locali, ma anche le tante esperienze di integrazione che si erano avviate a partire dalla scuola. I migranti trasferiti in Campania e Basilicata*

GOVERNO POP. *L'ultima trovata dei Cinque Stelle che ieri hanno dato il via alla nuova campagna elettorale è stata quella di candidare l'attore Lino Banfi come rappresentante dell'Italia all'Unesco*

MORIRE DI LAVORO. *Sciopero di un'ora ieri in tutte le aziende metalmeccaniche e della logistica di Genova e comprensorio. La protesta è stata indetta da Filt e Fiom Cgil territoriali per protestare contro la morte di un operaio, avvenuta lunedì 21, nello stabilimento di Ansaldo Energia. La vittima è Eros Cinti, 42 anni, dipendente della ditta esterna Geko. L'uomo era vedovo e padre di due figli di 6 e 11 anni, risiedeva nel quartiere di Pontedecimo, nel ponente di Genova. L'operaio è stato colpito da un carico pesante caduto da una gru semovente.*

I MESSAGGI DI SUSANNA CAMUSSO. *L'Europa e la battaglia contro i nazionalismi sono stati il punto di riferimento principale della relazione del segretario generale. Una critica molto netta alle politiche economiche del governo Lega-Cinque Stelle con la ribadita bocciatura del reddito di cittadinanza e di quota cento. Una manovra sbagliata e senza visione del futuro quella messa in campo da palazzo Chigi. Il Paese si indebita per 53 miliardi senza un vero piano di investimenti e senza politiche che creino nuovi posti di lavoro. Un invito a Cisl e Uil per avviare una nuova fase dell'unità sindacale a partire dalla grande manifestazione di Roma del 9 febbraio*



segnalazioni dalla stampa e dal web

prossimo. Uno sguardo globale ai problemi del movimento dei lavoratori nel mondo in lotta contro l'aumento delle grandi diseguaglianze e la crescita dello sfruttamento del lavoro. In Italia è necessario rilanciare la questione meridionale perché le distanze tra il Nord e il Sud si stanno facendo sempre più pesanti. Commozione e applausi per l'invito di Camusso a tutto il Congresso di un minuto di silenzio per ricordare la strage di immigrati nel Mediterraneo. La Cgil è in campo contro il razzismo e il nazionalismo, il nemico principale (basta parlare di populismo, ha detto Camusso, questo è nazionalismo): il sindacato combatte a fianco del sindaco di Riace, con i presidenti di Regione che ricorreranno alla Corte Costituzionale, e cerca di "contrastare il nazionalismo che sta riempiendo di muri e fili la carta d'Europa che si rivela il grande nemico dello sviluppo e del futuro umano". Molto importante il passaggio della relazione che riguarda la necessità di un grande piano di formazione dei lavoratori per affrontare la fase di trasformazione tecnologica che stiamo vivendo. Camusso ha proposto in sostanza una nuova edizione delle 150 ore, il piano di formazione che ha permesso di fare un salto a tutto il movimento dei lavoratori italiani. Per quanto riguarda la Cgil, nella sua ultima relazione come segretario generale, Susanna Camusso ha detto che si dovrà proseguire nella battaglia contro la discriminazioni delle donne (che non è stata ancora vinta neanche dentro il sindacato) e che si deve lavorare per una Cgil plurale, ma unita. Molto critico e duro in questo senso il riferimento alle candidature personali. Alla Cgil non si chiede, si dà, ha detto Camusso, secondo la quale è "incomprensibile" dividersi ora sui nomi dopo aver varato quasi all'unanimità un documento unitario. Oggi si deciderà sulla lista dei delegati che faranno parte dell'Assemblea generale alla quale spetta il compito di eleggere il nuovo segretario generale. I segretari di Cisl e Uil, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo hanno risposto in tempo reale all'appello di Camusso all'unità e alla preparazione di una grande iniziativa sul Mezzogiorno dopo la manifestazione del 9 febbraio. Apriamo i cantieri dell'unità a partire dal basso, dalle strutture di rappresentanza dei lavoratori, ha detto Furlan. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio di augurio sottolineando l'importanza del lavoro del sindacato nella società. Per la prima volta nella storia dei Congressi Cgil nessun rappresentante del governo ha partecipato all'assise. Su Rassegna Sindacale la sintesi del discorso di Susanna Camusso. Sul sito di RadioArticolo1 (che sta trasmettendo in diretta da ieri i lavori del Congresso di Bari) è possibile riascoltare le parole del segretario generale: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/01/22/39032/camusso-il-lavoro-e-la-bussola-per-cambiare-il-paese>

IL XVIII CONGRESSO CGIL NELLA TERRA DI GIUSEPPE DI VITTORIO



segnalazioni dalla stampa e dal web

Il XVIII Congresso della Cgil nazionale, "Il Lavoro è", ha preso il via ieri mattina a Bari presso la Fiera del Levante con gli interventi degli ospiti e la relazione del segretario generale **Susanna Camusso**.

A dare il via ai lavori sono stati il segretario generale della Camera del lavoro di Bari **Gigia Bucci**, il sindaco del capoluogo pugliese **Antonio Decaro** e il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**. E' poi salita sul palco il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso** che prima di cominciare la sua relazione ha chiesto ai delegati e agli ospiti presenti nel grande spazio della Fiera del Levante un minuto di silenzio per tutti i migranti morti nel Mediterraneo. Susanna Camusso ha voluto quindi fare due riferimenti precisi: oltre al pensiero alle tante vittime dell'immigrazione, quello a Giuseppe Di Vittorio. Il XVIII Congresso si svolge significativamente "nella terra di Giuseppe Di Vittorio", "e noi non ci stancheremo mai, ovviamente, di ricordarlo e di trarre profitto dai suoi insegnamenti". L'ultimo Congresso che si era tenuto a Bari è stato quello del 1973. A seguire ieri il saluto di **Carla Nespolo**, presidente nazionale Anpi e gli interventi dei segretari generali di Uil e Cisl **Carmelo Barbagallo** e **Anna Maria Furlan**

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA

Il capo dello Stato ha inviato questo messaggio che è stato letto alla Fiera del Levante dal presidente del Congresso, **Morena Piccinini**:

"Gentile Segretario Generale, desidero rivolgere a Lei, ai gruppi dirigenti e a tutti i delegati della Cgil il saluto più cordiale, nella convinzione che il vostro sforzo per contribuire al progresso dell'intera comunità nazionale sarà coronato dal successo.

Il lavoro è priorità nelle attenzioni degli italiani, nell'ambito del veloce cambiamento che caratterizza questa fase, sospinto da trasformazioni nelle tecnologie e nei mercati globali. Nessuno può pensare di sottrarsi alla sfida dell'innovazione, ma questa non potrà sottrarsi alla piena tutela della libertà e dignità di ogni persona. Il carattere universale dei diritti resta la pietra angolare su cui poggia una democrazia compiuta: la necessaria crescita di competitività del nostro sistema produttivo deve avvenire rinnovando, e non rinnegando, i principi del modello sociale europeo.

Nella storia repubblicana il sindacato è stato protagonista nel promuovere e accompagnare la crescita economica e dei diritti dei lavoratori, con piena responsabilità nazionale anche in momenti molto difficili, sapendo unire il mondo del lavoro al di là degli stessi interessi contingenti.

Il mio auspicio è che nei tempi nuovi questi principi possano ancora alimentare l'azione riformatrice del sindacato, per allargare le opportunità di lavoro,



segnalazioni dalla stampa e dal web

rendendo effettivo il principio di uguaglianza e offrendo nuove, concrete possibilità anzitutto ai giovani.

L'occasione mi è gradita per formulare i migliori auguri di buon lavoro"

IL PROGRAMMA DI OGGI

Alle 9 la ripresa dei lavori e il dibattito; alle 12 la presentazione del libro "Un morto ogni tanto" di **Paolo Borrometi**. Partecipano: **Rosy Bindi, Paolo Borrometi, Susanna Camusso, Michele Emiliano**. Modera **Pino Gesmundo**, segretario generale Cgil Puglia. Alle 13,15 la sospensione dei lavori che riprenderanno alle 15 con il dibattito congressuale, Per le 17,30 è prevista la Lectio magistralis di **Rosy Bindi**: sul "40° anniversario della riforma sanitaria"

Sul sito della Cgil il pdf con il programma completo di tutte le giornate:

http://www.cgil.it/admin_nv47t8g34/wp-content/uploads/2019/01/Programma_Congresso_2019.pdf

Il programma delle giornate di Bari anche su Rassegna:

<http://www.rassegna.it/articoli/il-programma-del-xviii-congresso-cgil>

Gli eventi si possono seguire in diretta su RadioArticolo1

(www.radioarticolo1.it). Materiali, video, cronache e altre informazioni relative al XVIII Congresso sono disponibili sul sito della Cgil nazionale www.cgil.it, su www.rassegna.it e sugli account social della Cgil Twitter, Facebook e Instagram.

LA RELAZIONE DI SUSANNA CAMUSSO

Nella relazione di Susanna Camusso, l'ultima come segretario generale, molto spazio hanno avuto i temi internazionali, le questioni strategiche del movimento sindacale mondiale, l'aumento delle diseguaglianze e dello sfruttamento del lavoro. Il segretario generale ha parlato molto dei rapporti con gli altri sindacati europei e internazionali e soprattutto di unità sindacale. E' arrivato il momento di avviare un nuovo percorso tra le tre confederazioni.

Sul sito della Cgil è disponibile il Pdf del testo completo della relazione di

Camusso: http://www.cgil.it/admin_nv47t8g34/wp-content/uploads/2019/01/20190121Relazione_Camusso_XVIII_Congresso_Bari.pdf



segnalazioni dalla stampa e dal web

L'APPELLO ALL'UNITA' SINDACALE. E' IL MOMENTO DI APRIRE UNA NUOVA FASE

Forti e uniti "in casa" ma anche in Europa per creare l'Ue "che vogliamo". Susanna Camusso, segretario uscente della Cgil, rilancia dal palco di Bari un appello all'unita' sindacale, scelta "obbligata" e l'unica vincente per dare voce alla rappresentanza sociale, altrimenti i sindacati saranno "afoni". E anche scelta obbligata per rendere il sindacato forte, capace di confrontarsi con la politica in autonomia. L'appello e' stato subito raccolto dalle altre due confederazioni, Cisl e Uil. Annamaria Furlan invita ad aprire il cantiere dell'unita' avvertendo pero' che "deve partire dal basso". Carmelo Barbagallo sottolinea che "l'unita' sindacale puo' essere un valore anche per rilanciare l'unita' del Paese e dell'Europa"

L'INCONTRO CON I GIORNALISTI

Il segretario generale Susanna Camusso ha voluto incontrare i giornalisti durante l'interruzione dei lavori congressuali e ha spiegato le ragioni della mobilitazione unitaria dei sindacati contro le misure messe in campo dal governo. Su RadioArticolo1 è possibile riascoltare le sue parole in podcast:

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/01/22/39037/tutte-le-ragioni-del-9-febbraio>

IL 9 FEBBRAIO IN PIAZZA CON CISL E UIL CONTRO IL GOVERNO

Durante il suo intervento alla Fiera del Levante Camusso ha sottolineato l'importanza dei rapporti unitari con Cisl e Uil nella battaglia per una manovra economica diversa. Con Cisl e Uil "abbiamo elaborato la nostra Piattaforma per il Paese, e a partire da questa, dato un giudizio largamente critico e severo della manovra e indetto la manifestazione nazionale del 9 febbraio". "Lavoriamo per una grande manifestazione, per una stagione di vera e propria vertenza con il Governo", ha aggiunto. "Sappiamo bene che raggiungere questo obiettivo richiede un forte e straordinario rapporto con lavoratori, lavoratrici, pensionati. Perché il rancore, l'insofferenza, la delusione verso la politica che ha governato le stagioni che abbiamo alle spalle, è tutt'altro che sopito". E dunque "non possiamo distrarci, ma dobbiamo gettarci a capofitto in questa fase di assemblee e attivi nel sostegno della Piattaforma, nella preparazione della manifestazione".



segnalazioni dalla stampa e dal web

Il segretario generale della Cgil ha poi spiegato i motivi che rendono questa legge di bilancio inaccettabile per i sindacati: "Ci indebita drammaticamente (53 miliardi) per i prossimi 2 anni, non ha priorità e risorse per gli investimenti nel 2019, anzi paralizza quelli in essere, e cancella le prospettive almeno per il 2020 e 2021; ancor di più di fronte alla diminuzione della produzione industriale, agli avvisi di Banca d'Italia sulla recessione tecnica serve una reazione anticiclica". Inoltre, la manovra sembra non aver nessun contenuto sociale progressivo, necessario perché la crisi "non ha solo generato perdita di capacità produttiva, riduzione del Pil, ma ha profondamente allargato le disuguaglianze, sono aumentate le persone e in particolare i minori in povertà, sono esplosi i lavori poveri, è aumentata la segregazione del lavoro femminile, è ripresa la migrazione delle giovani e dei giovani, sono aumentati gli anziani in solitudine e povertà, mentre è stato ridotto il perimetro pubblico, indebolita la rete delle protezioni sociali" e sono anche drammaticamente "aumentate le distanze tra Nord e Sud del Paese e più di una regione del Centro sta scivolando indietro".

DOMANI L'ASSEMBLEA GENERALE ELEGERA' IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Per domani è convocata l'Assemblea generale della Cgil che eleggerà il nuovo segretario generale.

I delegati dell'Assemblea generale saranno eletti dagli 868 delegati del Congresso e il numero preciso sarà stabilito a Bari. Il numero complessivo dei delegati che eleggeranno il nuovo segretario generale sarà comunque all'incirca di 300 componenti in base alla regola che è stata istituita durante la Conferenza di organizzazione della Cgil del 2015, che ha introdotto per la prima volta il nuovo organismo dell'Assemblea generale, pensato per allargare e rafforzare le forme democratiche e in particolare allargare ai delegati dei posti di lavoro la partecipazione alle decisioni. I delegati dei luoghi di lavoro devono rappresentare infatti il 50 per cento più uno. Un organismo dunque che – sulla carta – potrebbe essere composto fino al doppio dei componenti del Direttivo nazionale (170).

SUL SITO DELLA CGIL IL DOCUMENTO DELLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE CON LE REGOLE ISTITUTIVE DELLA L'ASSEMBLEA GENERALE E L'ELEZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE:

<http://www.cgil.it/conferenza-dorganizzazione/>



“PARLANO DI NOI”. IL CONGRESSO CGIL SU GIORNALI E SITI WEB

SOLE 24 ORE

L'articolo sull'avvio del Congresso è firmato da **Giorgio Pogliotti**: “Cgil al bivio fra conta e intesa. Camusso: “Ora investimenti” (p.6). Tra le altre cose Pogliotti scrive: “...Camusso ha proposto a Confindustria un grande piano per la formazione: «Serve un'altra stagione come quella delle 150 ore, per consentire ai lavoratori di affrontare i cambiamenti in atto». Nel rivendicare il merito delle parti sociali di aver difeso il contratto nazionale con gli accordi interconfederali, in ultimo con il Patto della fabbrica, Camusso è per una correzione di tiro: «Bisogna valutare se le politiche di decontribuzione non vadano spostate a livello nazionale. Se non sia un errore la defiscalizzazione senza vincoli del welfare che sottrae risorse pubbliche alla sanità». Tra le reazioni, il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia sul tema comune della «centralità del lavoro di cui si parla molto poco nel Paese». Il malcontento di diverse categorie (edili, trasporti) ha trovato spazio nella relazione di Camusso che ha giudicato «incomprensibile che opere in corso già decise e finanziate siano nell'incertezza, che si rischi il blocco dei cantieri, gli investimenti creano lavoro, producendo lavoro stabile e professionale”.

CORRIERE DELLA SERA

Sul Corriere scrive **Enrico Marro**: “L'eredità di Camusso alla Cgil: costruiamo un sindacato unitario” (p.28). Nell'articolo di Marro, che spiega i contenuti principali della relazione di Camusso, si legge tra l'altro: “La linea dunque è tracciata, ma non si sa ancora chi la porterà avanti nella Cgil. A ieri sera, infatti, non era stato ancora raggiunto un accordo tra Colla e Landini. Se esso non arriverà questa mattina, stasera gli 868 delegati al congresso eleggeranno l'Assemblea generale su liste contrapposte, una a sostegno di Colla e una di Landini. Entrambi i candidati pensano di vincere, sia pure di poco. La Cgil quindi si presenta spaccata sulla scelta del segretario generale come non è mai accaduto. Camusso ha accusato di ciò Colla, che avrebbe diviso la confederazione per una questione di «persone e non di programmi». Ha quindi detto di lavorare ancora per «una soluzione unitaria sul segretario e sulla segreteria», ma di attendere «risposte» da Colla. Secondo le indiscrezioni, Camusso e Landini avrebbero offerto a Colla, in cambio della rinuncia a correre, di fare il vicesegretario, ma non da solo, bensì con Gianna Fracassi. Offerta che sarebbe stata rifiutata anche perché non ci sarebbe intesa sul peso da riconoscere alla due aree (landiniani e colliani) negli organismi dirigenti. Il clima è pessimo, al punto che c'è chi pensa che un accordo potrebbe essere più semplice dopo la conta invece che prima”.

REPUBBLICA



segnalazioni dalla stampa e dal web

Il pezzo sul Congresso è firmato da **Paolo Griseri**, ("Cgil, Camusso schierata contro Colla: un vulnus la sua candidatura", p. 23), che inizia così: "Il momento più commovente è quello in cui Annamaria Furlan, numero uno della Cisl, chiama accanto a se Susanna Camusso per salutare l'ultimo intervento da segretaria generale della Cgil. Due donne in rappresentanza di dieci milioni di iscritti. Il momento più partecipato è quello in cui Camusso denuncia «la tragedia dei 117 migranti morti nell'ultimo naufragio del Mediterraneo». La sala si raccoglie nel minuto di silenzio chiesto dal palco. Il momento più condiviso è quando la relazione ricorda le battaglie condotte contro i governi di centrosinistra prima e gialloverdi poi: «Il 4 marzo non è arrivato a sorpresa su un Paese che funzionava perfettamente». Oggi la Cgil combatte «a fianco del sindaco di Riace, con i presidenti di Regione che ricorreranno alla Corte Costituzionale», e cerca di contrastare «il nazionalismo che sta riempiendo di muri e fili la carta d'Europa» e che si rivela «il grande nemico dello sviluppo e del futuro umano». Il momento più drammatico della relazione di Camusso è quando tutta questa costruzione, tutta l'analisi sulla pericolosità dei venti di estrema destra che soffiano sul mondo, sulla necessità di una politica sociale (la «società 5.0») da contrapporre al liberismo, si deve tradurre nelle scelte contingenti del più grande sindacato italiano. Che rischia, proprio in uno dei momenti di massima allerta della sua storia, di dividersi clamorosamente... Sul passaggio della relazione che riguarda l'elezione del nuovo segretario, ecco il racconto di Griseri: "...La parte della relazione di Camusso sul suo successore è un attacco frontale a Vincenzo Colla che ha osato candidarsi in contrapposizione a Landini, scelto dalla segretaria generale. La candidatura di Colla diventa allora «un vulnus al dover essere della nostra organizzazione», addirittura un tentativo di «delegittimazione del lavoro della Segreteria». Raramente si era visto un segretario generale attaccare in questo modo uno dei candidati alla sua successione. Mancano poche ore alle votazioni decisive. Gli oltre 800 delegati del congresso eleggeranno domani l'assemblea generale incaricata di eleggere il nuovo segretario. Ma lo faranno, quasi certamente, su liste contrapposte: landiniani contro colliani all'ultima conta. Se così avverrà, la spaccatura della Cgil sarà di fronte agli occhi del Paese. C'è poco tempo per l'ultima mediazione: un ticket Landini-Colla? Una segreteria e un direttivo paritari tra le due anime? Su questo è partita l'ultima trattativa tra i sindacalisti"

MANIFESTO

Sul Manifesto scrivono oggi **Massimo Franchi** e **Riccardo Chiari**, che ha raccolto commenti e giudizi tra i delegati della Fiera del Levante. Franchi racconta invece i contenuti principali della relazione di Susanna Camusso: "Camusso dà l'addio alla segreteria: Unità non è dualità". Per quanto riguarda il tema della successione, Franchi sintetizza così il discorso di Susanna Camusso: "...La parte più attesa del discorso è quella finale, sul congresso. La



segnalazioni dalla stampa e dal web

rivendicazione è sui numeri: un milione e 407 mila votanti – sull'unità sul documento "Il Lavoro è" e sull'aver sempre lavorato a una soluzione unitaria. E allora il rischio di dividersi a posteriori è figlio solo della persona scelta – Maurizio Landini – non è sui programmi. E l'unità non può essere dualità...**Riccardo Chiari** ha fatto un giro tra i delegati per raccogliere commenti e giudizi: "Un bene aver allargato la partecipazione. Tra i delegati divisi sul voto, punto di vista in comune su 4 anni passati" (p. 7)

MESSAGGERO

Scrive **Giusy Franzese**: "Camusso dà l'addio alla guida della Cgil. Colla-Landini, sfida che guarda al passato", p. 14). A proposito del voto sul segretario generale, Franzese scrive: "..Ma è all'unità interna alla Cgil, messa a dura prova dagli schieramenti a favore dei due candidati alla sua successione, che lancia l'appello più accorato del suo ultimo discorso da leader: «Non rinunciamo ad una idea unitaria della Cgil e del suo gruppo dirigente. Sarebbe incomprensibile. La Cgil non si merita divisioni, non se lo meritano i nostri iscritti». Da oggi parte il rush finale per l'elezione del nuovo segretario che avverrà domani. La sensazione è che si andrà alla conta tra le due liste contrapposte. Anche se la diplomazia è al lavoro e c'è chi spera ancora di trovare un accordo unitario all'ultima curva

LA STAMPA

L'articolo è di **Maurizio Tropeano**, "Camusso rilancia l'unità sindacale. Sì di Cisl e Uil", p.16: "L'assenza di un rappresentante del governo, prima volta per un congresso della Cgil. Il faro del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Nella storia repubblicana il sindacato è stato protagonista nel promuovere e accompagnare la crescita economica e dei diritti dei lavoratori». Sono questi i confini dello spazio politico in cui Susanna Camusso rilancia l'unità sindacale perché «abbiamo bisogno di un sindacato confederale davvero unitario. È una scelta obbligata, l'unica che potrebbe fare la differenza». Per Camusso l'Italia ha «bisogno di un sindacato confederale forte e unito» e per questo è fondamentale «saper rappresentare tutto il lavoro, includere tutti nella contrattazione». L'obiettivo è di dare «voce alla rappresentanza sociale oggi sconosciuta alla politica». A Bari, nella sala che ospita il congresso della Cgil, ci sono i segretari di Cisl (Furlan) e Uil (Barbagallo) che rispondono positivamente, seppur con toni diversi, all'appello. Poi Camusso lancia una nuova sfida: «La Cgil chiamata ad essere parte attiva nella campagna elettorale europea, con Cisl e Uil, e ne discuteremo con Confindustria, perché continuare ad essere europei è una scelta di prospettiva e di campo rispetto alle destre e ai nazionalismi».

IL FATTO QUOTIDIANO



segnalazioni dalla stampa e dal web

Sul Fatto scrive **Salvatore Cannavò**, "Cgil all'opposizione. Camusso: pronti a lottare per l'Europa", p. 9: Sul delicato passaggio della successione, Cannavò scrive: "...Dietro le quinte del dibattito si gioca la trattativa per chiudere unitariamente il congresso. A fronte della richiesta dell'area che fa riferimento a Colla di raggiungere un accordo per la gestione unitaria del sindacato - sembra che la richiesta sia stata quella di una composizione quasi paritaria della segreteria e dell'incarico organizzativo a quest'area - la segretaria uscente abbia fatto balenare l'incarico di vicesegretario. L'ultimo a ricoprirlo era stato Guglielmo Epifani accanto a Sergio Cofferati (nella platea della Fiera del Levante, ndr) e il vicesegretario aggiunto era la soluzione che la Cgil aveva trovato per far convivere la componente comunista e quella socialista. (..)

NAZIONE, RESTO DEL CARLINO, IL GIORNO

Scrive **Claudia Marin**: "La Cgil resta divisa sul nuovo segretario", p. 24: Appello di Camusso all'unità, ma Landini e Colla andranno alla conta.

AVVENIRE

Sull'Avvenire scrive **Nicola Pini**: "Camusso lascia e chiama all'unità. Ma il Congresso va alla conta sul leader" (p.8). L'articolo di Pini comincia così: "La Cgil resta spaccata sul nome del prossimo segretario che sarà eletto domani e Susanna Camusso nella sua relazione in apertura del congresso lancia un appello all'unità interna e a un rapporto più stretto tra le confederazioni. L'Italia ha «bisogno di un sindacato davvero forte e unitario, è una scelta obbligata», ha detto la segretaria uscente parlando a una platea che ospitava i leader di Cisl e Uil, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo e dove era vuota la sedia del governo. E la prima volta che l'esecutivo in carica non è presente al congresso del sindacato, una decisione, ha rimarcato la Camusso, «coerente con la scelta di negare una funzione di rappresentanza e di dialogo con le parti sociali». Non manca invece l'attenzione del capo dello Stato, Sergio Mattarella, che in un messaggio al congresso rileva che «il lavoro è priorità nelle attenzioni degli italiani» e sottolinea come «il carattere universale dei diritti resta la pietra angolare su cui poggia una democrazia compiuta: la necessaria crescita di competitività del nostro sistema produttivo deve avvenire rinnovando, e non rinnegando, i principi del modello sociale europeo». L'appello a un percorso più unitario ha raccolto disponibilità dalle altre due confederazioni. Annamaria Furlan invita ad aprire il cantiere che però «deve partire dal basso». Carmelo Barbagallo sottolinea che l'unità «può essere un valore anche per il Paese e l'Europa (..)

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

L'articolo sul Congresso è a pagina 4: "Cgil, verso lo spareggio tra Colla e Landini. La Camusso: il sindacato sia unitario. Al Congresso di Bari quasi certa la presentazione di due liste per la scelta del segretario



segnalazioni dalla stampa e dal web

DEL CONGRESSO CGIL SI PARLA ANCHE SU MOLTI QUOTIDIANI LOCALI

VENERDI' 25 GENNAIO IL SALUTO DELLA CGIL A SUSANNA CAMUSSO E IL DISCORSO DEL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

I lavori del XVIII si concluderanno venerdì 25 gennaio con il saluto della Cgil a **Susanna Camusso**, previsto per le ore 10, e con l'intervento di chiusura del neoeletto segretario generale in programma alle ore 12.

Contestualmente ai lavori del XVIII Congresso della Cgil sarà possibile visitare diverse mostre (vedi più avanti) dedicate ai più importanti protagonisti della storia del sindacato e non solo, e assistere alla proiezione di numerosi film.

CULTURA POLITICA. DALLE LEGGI RAZZIALI A DI VITTORIO, LAMA E TRENTIN, PASSANDO PER MARX E IL MOVIMENTO DI EMANCIPAZIONE DELLE DONNE. LE MOSTRE ALLESTITE A BARI

All'interno della Fiera del Levante dove si svolge il Congresso sono state allestite varie mostre. Ne abbiamo parlato nei mattinali dei giorni scorsi. Per avere un'idea delle singole mostre da leggere su Rassegna Sindacale l'articolo di **Ilaria Romeo**: <http://www.rassegna.it/articoli/il-congresso-della-cgil-in-mostra>

=====

Mattinale chiuso alle 7,40. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====